

**MESE MARIANO** Ieri sera un momento di preghiera nella zona artigianale di San Fereolo

## La vicinanza del vescovo Maurizio alle imprese e al mondo del lavoro

di **Federico Gaudenzi**

In uno dei cuori produttivi di Lodi, la zona artigianale di San Fereolo, per sottolineare la vicinanza alle imprese, artigiani e lavoratori del territorio: ieri sera, il vescovo Maurizio ha pregato il Rosario nel piazzale davanti alla Ceramica Artistica Vecchia Lodi di Pisati, dove ogni anno con la Santa Messa si apre il mese mariano in coincidenza con la festa dei lavoratori. La pandemia ha costretto a cambiare i piani, ma non ha fatto venir meno questa attenzione per i lavoratori, i datori di lavoro, per i disoccupati e per chi non ha potuto avere una occupazione stabile. «Siamo subissati in questo periodo dalle promettenti manovre economiche e anche dalle smentite, non rare - ha detto il vescovo -. Ci sono motivi di scoraggiamento, ma non sia mai così per noi. Vera risorsa siamo sempre noi stessi, con la comunità che formiamo. E vera risorsa sono i nostri giovani, per i quali auspichiamo un lavoro che sia motivo di dignità e soddisfazione. Dignità e soddisfazione non saranno possibili senza la preparazione e la dedizione, e questo richiede sacrifici non indifferenti: il dono di sé è sempre passione e croce ma porta con sé la resurrezione. Questo è l'insegnamento che stasera vogliamo consegnare proprio ai giovani, sostenendoli in ogni modo, e chiedendo con responsabilità a economia e politica di salvaguardare il diritto del lavoro, di garantirlo a tutti, a cominciare dai giovani». Con l'avvicinarsi del centenario della nascita di Giovanni Paolo II, il vescovo ha chiuso la sua riflessione utilizzando le parole dell'enciclica sul lavoro del Papa che



La recita del Rosario nell'area artigianale di San Fereolo (foto Gaudenzi)

è diventato ormai protettore dei giovani: «Nel lavoro, grazie alla luce della resurrezione di Cristo che penetra dentro di noi, troviamo sempre un barlume della vita nuova, quasi un annuncio di nuovi cieli e di una nuova terra». È la collaborazione umana con l'opera del Creatore e Padre. La preghiera mariana è stata animata da alcuni fedeli col parroco di San Fereolo don Elia Croce e don Roberto Abbà. La prossima settimana gli appuntamenti per il mese mariano proseguiranno con il Rosario mercoledì sera, alle 20.45, nella cappella dell'Istituto Santa Savina, per tutti gli anziani, e venerdì sera nella cappella dell'ospedale Maggiore, alla stessa ora, per i malati e per quanti li assistono. Entrambe le serate saranno trasmesse in diretta streaming sulla pagina Facebook del Seminario. ■



La Messa Crismale, che a causa delle restrizioni allora vigenti non era stato possibile celebrare il 9 aprile scorso, Giovedì Santo, si terrà giovedì 28 maggio alle ore 10 in cattedrale. Seguiranno indicazioni sulla celebrazione.

### FESTA DELL'AUSILIATRICE A LODI Rosario con il vescovo nell'oratorio

L'epidemia impedisce lo svolgersi, quest'anno, della tradizionale processione della Madonna dell'Ausiliatrice. Ma non mancherà un'occasione di preghiera dedicata a tutta la città. La sera del 24 maggio, infatti, il vescovo Maurizio sarà all'Ausiliatrice per la recita del Rosario, dalle ore 20.45 nel cortile dell'oratorio, dove sarà esposta la statua della Madonna. «Rinnoveremo l'Affidamento a Maria, per affidarci a Dio tramite la sua intercessione - ha detto il vescovo -, come abbiamo fatto durante la quarantena di preghiera che si è conclusa il 25 marzo scorso, nella solennità dell'Annunciazione». Per evitare assembramenti, la serata sarà ancora a porte chiuse, ma chi vorrà potrà seguire la preghiera attraverso il sito della Diocesi, oppure in televisione sul canale 111, LodiCrema-Tv. Non ci sarà l'incredibile folla che ogni anno accompagna la processione, segno di una devozione antica e sempre viva, ma tutte le comunità parrocchiali saranno comunque rappresentate dalla presenza dei parroci della città di Lodi, nonché da una piccola rappresentanza della parrocchia dell'Ausiliatrice, che in quest'occasione celebra la sua festa patronale. ■ F. G.

### L'agenda del Vescovo

#### Domenica 17 maggio, V di Pasqua

A **Paullo**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, presiede la Santa Messa per i vivi e i defunti della Parrocchia e del Vicariato in comunione con le comunità diocesane. Seguono preghiera mariana nel santuario del Pratello e supplica di suffragio al Cimitero. La celebrazione sarà trasmessa sui siti [www.diocesi.lodi.it](http://www.diocesi.lodi.it), [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it) e sul canale 111 LodiCrema TV.

#### Lunedì 18 maggio

A **Lodi**, nella Cappella del Seminario vescovile, alle ore 18.30, celebra la Santa Messa per i seminaristi nel ricordo di San Giovanni Paolo II a cento anni dalla nascita.

#### Martedì 19 maggio

A **Lodi**, in Curia Vescovile, alle ore 9.30, riunione col Vicario Generale e i due Con - visitatori della Visita Pastorale. Segue riunione col Rettore del Seminario. A **Lodi**, riunione serale online col Consiglio per gli Affari economici.

#### Mercoledì 20 maggio

A **Caravaggio**, dalle 10 alle 17, partecipa alla Conferenza episcopale lombarda.

A **Lodi**, nella cappella dell'Istituto Santa Savina, alle ore 20.45, recita il Rosario per tutti gli anziani in famiglia e nelle Rsa della diocesi e per quanti li assistono, con trasmissione sulla pagina Facebook del Seminario vescovile.

#### Giovedì 21 maggio

A **Valera Fratta**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, celebra la Santa Messa nella solennità patronale di San Zenone vescovo.

#### Venerdì 22 maggio

Riunione online in mattinata con i Vicari. A **Lodi**, nella cappella dell'ospedale Maggiore, alle ore 20.45, recita il Rosario per i malati ivi degenti, quelli in famiglia, negli altri ospedali e case di cura della diocesi e per quanti li assistono, con trasmissione sulla pagina Facebook del Seminario vescovile.

**CAVENAGO** Il vescovo alla Madonna della Costa ricorda San Giovanni Paolo II: «Lui prega per noi affidandoci all'intercessione della Vergine»

## «La certezza pasquale ci dà conferma della vittoria del Cristo risorto»

Nella piccola cappella, luogo dell'apparizione, e poi nella chiesa del santuario dedicato alla Madonna della Costa, il vescovo Maurizio mercoledì scorso ha rinnovato l'affidamento alla Madre di Dio, nella recita del Rosario che sta scandendo il mese mariano della diocesi. «Con lei rendiamo grazie al Signore - ha esordito il vescovo - perché la morsa dell'epidemia sembra allentarsi, ma promettiamo la massima cautela al fine di preservare la salute pubblica, e certamente preghiamo anche per la salute dello spirito con propositi di rinnovamento per il tempo pasquale, che sta maturando verso la Pentecoste». Ma nella tiepida serata di Ca-

venago, il vescovo ha ricordato anche l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Fatima: «Nei santuari, piccoli e grandi, pulsa il cuore della Chiesa cattolica: Fatima ci consegna uno speciale appello a penitenza e preghiera proprio nelle tempeste della storia. Perché la certezza pasquale ci dà conferma della vittoria del Cristo risorto nella potenza dello Spirito di Dio». Non è mancato un ricordo di San Giovanni Paolo II, che fu particolarmente devoto alla Madonna di Fatima, nell'anniversario dell'attentato che lo colpì il 13 maggio del 1981: «Lui prega per noi affidandoci all'intercessione della Vergine Maria». A lei il vescovo ha affidato tut-

te le intenzioni di chi ha condiviso la preghiera collegandosi in streaming, e ha unito una preghiera di suffragio per tutti i defunti e per le vocazioni. Infine, «accogliendo la testimonianza di San Giovanni Paolo II, che ha visitato tutti i popoli della terra, e l'invito di Papa Francesco, anticipiamo stasera la preghiera che è chiesta a tutti i cristiani, e coloro che aderiscono a tutte le religioni, perché il Signore liberi il mondo da questa pandemia: ciascuno preghi secondo la propria tradizione, ma con la stessa intenzione. Insieme chiediamo il rispetto di una autentica libertà religiosa, affinché nella salute del corpo e dell'anima, nella convivenza socia-



Monsignor Malvestiti in preghiera al santuario della Madonna della Costa

le rispettosa, tutti possiamo edificare la pace riconoscendoci fratelli e sorelle». Nel saluto finale, il parroco don Roberto Arcari, ha ringraziato monsignor Malvestiti facendogli dono, insieme ai giovani che

hanno animato il Rosario, della stola mariana indossata nella preghiera. Erano presenti il Vicario Generale e il sindaco, col maresciallo dei carabinieri di Cavenago. ■ **Fe. Ga.**



**PAULLO** Domani alle 10 la Santa Messa celebrata dal vescovo Maurizio

# Un messaggio di speranza e la preghiera per vivi e defunti

Monsignor Malvestiti si recherà anche al santuario di Santa Maria della Misericordia, quindi farà tappa al camposanto

di **Federico Gaudenzi**

Una funzione che riunisce simbolicamente intorno all'altare della chiesa parrocchiale di Paullo tutti i fedeli del vicariato e della Chiesa lodense: domani, il vescovo Maurizio sarà nella parrocchia più popolosa della diocesi per presiedere la Santa Messa in occasione della Sesta domenica del tempo di Pasqua alle ore 10.

La liturgia sarà ancora celebrata senza popolo, in ottemperanza alle disposizioni di legge emanate per contrastare l'epidemia, che prevedono la partecipazione dei fedeli alle funzioni solo a partire dal 18 maggio, ma sarà possibile seguire la funzione sul canale 111 del digitale terrestre, LodiCremaTv, oppure in diretta streaming sul sito della diocesi ([diocesi.lodi.it](http://diocesi.lodi.it)), su quello del quotidiano "Il Cittadino" ([ilcittadino.it](http://ilcittadino.it)) e sul canale web della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta. La Santa Messa sarà celebrata per i vivi e per i defunti: in queste



Si potrà seguire la funzione sul canale 111 e in diretta online sui siti della diocesi e del "Cittadino"

settimane, infatti, nell'impossibilità di celebrare le esequie funebri per così tante persone strappate ai propri cari, il vescovo li ha sempre ricordati in ogni liturgia, recitando *l'Eterno riposo* alle porte dei cimiteri nelle località più colpite dalla pandemia, menzionandoli nelle intenzioni di preghiera ripetute durante il Rosario, nella quarantena di preghiera durante la Quaresima, e quindi durante il mese mariano.

Arrivando a Paullo nel cuore del mese di maggio, il vescovo ha scelto di recarsi per un momento di preghiera, dopo la Messa, anche al santuario di Santa Maria della Misericordia in Pratello, che ricorda la storia di una guarigione miracolosa.

Il luogo adatto dove rinnovare la preghiera per tutti gli ammalati e per coloro che li assistono nel corpo e nello spirito, per gli operatori sanitari e le loro fa-



miglie. Infine, al termine della mattinata, insieme al parroco e ai sacerdoti della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta, monsignor Maurizio Malvestiti farà tappa al cimitero di Paullo, dove reciterà un'ulteriore preghiera di suffragio per i defunti della città e, come sempre, di tutta la diocesi. ■

**La chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta: domani mattina alle 10 si terrà la Messa presieduta dal vescovo Maurizio a porte chiuse, ma trasmessa in diretta tv e in streaming**

## DOMANI

### Sul quotidiano "Avvenire" la pagina dedicata a Lodi

Domani, domenica 17 maggio, i lettori del quotidiano "Avvenire" potranno trovare una pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi di Lodi. Al centro del primo articolo le parole del vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti pronunciate in occasione della celebrazione dell'Eucaristia di domenica scorsa. La Messa del vescovo ha costituito l'approdo di un sentiero di vicinanza che non si è mai interrotto, fin da quando l'epidemia ha aggredito il Lodigiano. Nel secondo articolo sono raccolte le proposte pastorali per l'avvio della "fase 2", in particolare sarà segnalata la ripresa prudente e fiduciosa delle celebrazioni pubbliche,

sospese dal 23 febbraio scorso. Nel terzo articolo sarà ricordata la preghiera del vescovo Malvestiti nella cappella del Seminario vescovile, in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Nel quarto articolo le altre iniziative di preghiera attivate in questo periodo così complesso, in particolare il Rosario dei bambini. Infine, una breve notizia per segnalare che la diocesi di Lodi parteciperà alla settimana di attenzione all'enciclica di Papa Francesco "Laudato si". A cinque anni dalla sua pubblicazione, alcune riflessioni coordinate da Riccardo Rota, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale, ne riproporranno contenuti di rilievo per il nostro contesto in considerazione della grave vicenda pandemica ancora in atto. ■ **Gia. Bo.**

**ANNIVERSARIO** A Lodi lunedì in Seminario la Messa presieduta da monsignor Malvestiti

## Cento anni fa la nascita di San Giovanni Paolo II

Cento anni fa, il 18 maggio 1920, San Giovanni Paolo II nasceva a Wadowice, cittadina situata a una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Cracovia, in Polonia. Il Santo Padre Francesco avrebbe dovuto presiedere una grande celebrazione eucaristica in piazza San Pietro domani, domenica 17 maggio, per ricordare questo importante anniversario, a 15 anni dalla morte di Karol Wojtyła. L'emergenza sanitaria in corso ha imposto però la cancellazione dell'evento, tuttavia Papa Francesco celebrerà proprio lunedì 18 maggio

la Messa alle 7 nella cappella della tomba di San Giovanni Paolo II nella Basilica vaticana e la funzione verrà trasmessa in mondovisione. «Ringrazio Dio per aver dato questo santo vescovo a Roma - ha commentato in occasione dell'annuncio della Messa di lunedì 18 Papa Francesco, che ha aggiunto: «Che aiuti questa Chiesa di Roma a convertirsi e ad andare avanti».

Anche la nostra diocesi ricorderà l'importante anniversario. L'appuntamento in questo caso è a Lodi, sempre lunedì prossimo 18 maggio: nella cappella del Semina-



**San Giovanni Paolo II in occasione della visita a Lodi nel giugno del 1992**

rio, alle ore 18.30, il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà la Santa Messa per i seminaristi nel ricordo di San Giovanni Paolo II a cento anni dalla sua nascita. ■

## LAUDATO SI'

di **Raffaella Bianchi**

### Al via la Settimana per i cinque anni dell'enciclica



**Papa Francesco invita alla Settimana "Laudato Si"**

La sostenibilità: è tempo per la Chiesa di essere di esempio. È questo uno dei temi - e forse il titolo può dare un'idea del cuore del messaggio - che verranno trattati durante la Settimana "Laudato si", che comincia oggi 16 maggio e si completerà domenica 24. In particolare, dal 16 al 23 maggio la proposta è quella di riflettere e prepararsi attraverso corsi online, in diverse lingue; il 24 di partecipare poi alla Giornata mondiale di preghiera per celebrare il quinto anniversario dell'enciclica di Papa Francesco (uscita sulla cura della Casa comune proprio il 24 maggio 2015).

La Settimana "Laudato si" è un'iniziativa mondiale che ha come partner principale l'Ufficio nazionale problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale italiana, che invita i cattolici di tutto il mondo ad unirsi «mentre maturiamo attraverso la crisi di questo momento attuale per costruire insieme un mondo migliore. La "Laudato si" ci insegna che #tuttoèconnesso», dicono, riprendendo il titolo della Settimana.

Come partecipare? Sul sito <https://laudatosiweek.org> si trova il link per le attività proposte, la preghiera e alcune azioni concrete. Anche la diocesi di Lodi propone la partecipazione, insieme al direttore dell'Ufficio problemi sociali e il lavoro, Riccardo Rota.

«Questa emergenza ci ha sfidato, ma in tempi difficili troviamo nella fede la nostra unica certezza - dichiara don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale - . Stiamo vivendo un periodo storico in cui la pandemia del coronavirus ha capovolto il nostro mondo, ma la "Laudato si" ci insegna come costruire insieme un mondo migliore. Papa Francesco ha invitato i cattolici di tutto il mondo a partecipare alla Settimana "Laudato si", dal 16 al 24 maggio. Ci riuniremo come un'unica famiglia di cattolici per riflettere, pregare e prepararci per un domani più giusto e sostenibile».

E da questa Settimana parte un «viaggio di trasformazione della durata di un anno, man mano che cresciamo durante questa emergenza attraverso la preghiera, la riflessione e la preparazione insieme per la costruzione di un domani migliore», affermano gli organizzatori. Le azioni proposte mirano anche a preparare per un Tempo del Creato che è previsto per settembre e vorrebbe proporsi a tutti i cattolici come periodo annuale di preghiera e azione per la nostra Casa comune. Con la volontà di «rafforzare i nostri preziosi legami e quelli con l'intero creato». ■



Questa emergenza ci ha sfidato, ma in tempi difficili troviamo nella fede la nostra unica certezza

**DIOCESI** Il Protocollo firmato dalla Conferenza episcopale italiana e dal governo in vigore da lunedì 18 maggio

# Le indicazioni per la ripresa delle Messe con il popolo

**Indicazioni per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo in vigore dal 18 maggio 2020**

Lodi, 11 maggio 2020

\*\*\*

## Gli spazi

- La capienza massima e la disposizione dei posti nella propria chiesa siano rigorosamente definite, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale. Laddove possibile si potrà far certificare detti spazi da un professionista specializzato in normative di sicurezza (come, ad esempio, chi si occupa di luoghi di lavoro o di prevenzione degli incendi).

- Sono permesse le celebrazioni anche in spazi aperti, indicando la capienza massima e mantenendo le distanze previste dall'autorità sanitaria.

- Il rispetto della distanza di sicurezza determinata dall'autorità sanitaria verrà indicata attraverso appositi segnali che mostreranno dove sedersi.

- Si prevedano luoghi appositi per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili.

- Si potranno riservare apposite aree ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa. - Si continuerà ad assicurare e si dia inizio, laddove possibile, alla diffusione via streaming della celebrazione della Messa, per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare, per il momento, alla Messa.

- Si considererà di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi la capienza determinata per il luogo della celebrazione.

## Gli accessi

- All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- Il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;

- Il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SarsCoV-2 nei giorni precedenti;

- L'igienizzazione delle mani attraverso gel antisettico messo a disposizione su apposito dispenser;

chiesa e delle porte di accesso, facendo sì che i fedeli in entrata e in uscita non abbiano ad incontrarsi, distanziando allo scopo, eventualmente, gli orari di celebrazione delle Messe.

- Durante l'ingresso e l'uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri tra ciascun fedele.

- Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

- L'uscita dei fedeli sarà scaglionata a partire dai banchi più vicini alle porte, tenendo conto della conformazione dell'edificio.

- Per la gestione sarà opportuno prevedere dei volontari che siano facilmente identificabili. Soprattutto nella prima domenica di apertura si suggerisce di chiedere anche la collaborazione della polizia municipale o della Protezione civile o di altre associazioni di volontariato.

- Si continui a mantenere vuote le acquedantiere della chiesa.

- Potranno essere distribuiti dei sussidi per la Messa con i testi liturgici e i canti, chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente.

## Norme di comportamento per i fedeli

- I fedeli indosseranno le mascherine, così come prevede la normativa regionale per i luoghi aperti al pubblico.

- I microfoni dell'ambone siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone.

- Saranno omessi lo scambio della pace e la processione offertoriale.

- Può essere prevista la presenza di un organista e di un cantore, ma in questa fase si ometta il coro. - Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati in luogo idoneo.

## Norme di comportamento per il celebrante e altri ministri

- Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento, tenuto conto dell'ampiezza del presbiterio, è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebrenti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.

- Il celebrante, i concelebrenti e i ministri straordinari della Comunione sono tenuti a indossare la mascherina alla distribuzione della Comunione.



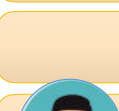
**CELEBRAZIONE DELLE MESSE CON IL POPOLO**  
DAL 18 MAGGIO 2020

**MISURE DI SICUREZZA ANTI COVID-19**

**IL NUMERO MASSIMO DI PARTECIPANTI CONSENTITO IN QUESTA CHIESA E' DI ..... PERSONE**



**DIVIETO DI INGRESSO PER CHI PRESENTA SINTOMI INFLUENZALI RESPIRATORI. TEMPERATURA CORPOREA UGUALE O SUPERIORE AI 37,5°C O È STATO IN CONTATTO CON PERSONE POSITIVE A COVID-19 NEI GIORNI PRECEDENTI**



**OBBLIGO DI IGIENIZZAZIONE DELLE MANI ATTRAVERSO GEL ANTISETTICO**



**OBBLIGO DELL'USO DELLA MASCHERINA CHE COPRA NASO E BOCCA**



**MANTENERE LA DISTANZA FRONTALE E LATERALE DI ALMENO 1 METRO**



**EVITARE ASSEMBRAMENTI DENTRO LA CHIESA E SUL SAGRATO**

**SONO DISPENSATI DAL PRECETTO FESTIVO QUANTI HANNO MOTIVI DI SALUTE. ANCHE L'ETÀ AVANZATA IMPONE MASSIMA CAUTELA.**  
DIOCESI DI LODI

## DA REGIONE LOMBARDA

### Donate alla diocesi 30mila mascherine

Un milione di mascherine chirurgiche a uso civile è stato consegnato dalla Regione alle diocesi della Lombardia a seguito di relativa motivata richiesta. La fornitura è finalizzata quale contributo al fine di facilitare il rispetto dell'accordo firmato nei giorni scorsi dal Presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti, e il governo centrale, accordo che permetterà la ripresa delle Messe in presenza dei fedeli in chiesa in tutto il territorio nazionale. Alla diocesi di Lodi ne sono state recapitate 30mila, che verranno distribuite alle parrocchie dai vicari foranei. Una parte dei dispositivi di protezione verrà messa a disposizione anche di alcuni organismi diocesani. «L'ennesima risposta concreta - commenta il presidente Attilio Fontana - verso chi ci chiede sostegno per garantire sicurezza e tutela della salute. In vista della riapertura alle celebrazioni delle Messe rinnovo l'appello a tutti i fedeli ad attenersi alle regole vigenti». «Con questo gesto abbiamo voluto fornire un contributo per il rispetto a livello regionale del protocollo nazionale sottoscritto e che riguarderà centinaia di migliaia di fedeli lombardi che vorranno partecipare alla Santa Messa e alle altre funzioni religiose a partire dal 18 maggio, data in cui andrà in vigore il Protocollo tra governo e la Conferenza episcopale italiana», spiega l'assessore regionale al territorio e Protezione civile, il lodigiano Pietro Foroni. Secondo l'accordo, infatti, tra i tanti obblighi previsti per lo svolgimento della Messa, vi è anche l'uso della mascherina per i partecipanti. ■

- Durante tutta la celebrazione le pissidi o patene contenenti le particole destinate ai fedeli siano sempre coperte.

## Distribuzione della Comunione

- La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata.

- Le particole grandi per gli eventuali concelebrenti saranno deposte in una patena a parte e saranno coperte. Ciascun concelebrente prenderà la propria particola intera e la consumerà.

- Prima di distribuire la Comunione, il celebrante ed eventualmente il diacono e il ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi, indossando la mascherina, avendo massima at-

tenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza, abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

- Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà la forma più adeguata per distribuire la Comunione affinché non si formi una doppia fila affiancata, dandone previa informazione all'assemblea.

- I fedeli in fila per ricevere la Comunione manterranno fra di loro la distanza di mt 1,5. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente per comunicarsi. L'Eucaristia sarà distribuita solo sulle mani.

## Circa la celebrazione di alcuni Sacramenti

- A partire dal 18 maggio si applicheranno le presenti disposizioni in ogni celebrazione.

- Circa le esequie, fino al 17 maggio valgono le norme già comunicate.

- Nei Battesimi, si usino guanti monouso per le unzioni. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; si ometta il rito dell'effatà.

- Nei matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale.

- Nell'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina e guanti monouso.

- Il Viatico sia portato dal ministro ordinato, il quale comunicherà il malato senza toccarne le labbra, usando mascherina e guanti monouso.

- Il Sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina. - La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

## Igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

- I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica.

- Le modalità di igienizzazione sono già state chiarite in una precedente nota.

## Circa la celebrazione delle Messe domenicali

I Parroci comunichino ai fedeli che dal 18 maggio sarà possibile celebrare le Messe esequiali per i defunti deceduti nei mesi precedenti, accordandosi con i parenti circa l'orario.

- Laddove i defunti siano stati numerosi, i Parroci sentano dapprima quante sono le famiglie che desiderano la Messa esequiale e quante preferiscano invece semplicemente una celebrazione di suffragio negli orari in cui in parrocchia si celebra abitualmente la Messa.

- Qualora la richiesta di Messe esequiali fosse numericamente rilevante, il Parroco valuterà, d'intesa con i parenti, di celebrare la Messa esequiale per un certo numero di defunti, facendo attenzione alla capienza della chiesa.

- Si valuti anche, d'intesa con il Comune circa la capienza del luogo, la possibilità di celebrare un'unica Messa esequiale al cimitero per tutti i defunti.

- Si raccomandandi la pia tradizione di far celebrare la Santa Messa in suffragio dei propri cari, oltre alla Messa esequiale.

## Dispensa del precetto

Sono dispensati dal precetto festivo quanti hanno motivi di salute. Anche l'età avanzata impone massima cautela.



**MERLINO** Un anno fa l'inaugurazione del nuovo oratorio alla presenza del vescovo monsignor Malvestiti

# Una "casa" per tutta la comunità grazie ai fondi dell'Otto per mille



Sopra il taglio del nastro col vescovo Maurizio, a destra l'oratorio di Merlino



di **Raffaella Bianchi**

Il nuovo oratorio di Merlino è stato inaugurato un anno fa, il 2 giugno 2019, con la presenza del Vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Dedicato a San Giovanni Bosco, il progetto era stato seguito prima da don Luciano Rappelli, poi da don Massimiliano Boriani nuovo parroco dal settembre 2017. Per il 75 per cento del costo la struttura ha avuto il finanziamento della Cei attraverso l'Otto per mille e oggi lo ricordiamo in quanto ogni anno in questo periodo si teneva appunto la giornata dedicata all'Otto per mille, ma che quest'anno è stata rimandata a causa dell'emergenza sanitaria. Esempio di quanto viene realizzato con la raccolta cui partecipano tutti i fedeli, l'oratorio di Merlino è punto di riferimento anche per i paesi attorno e all'inaugurazione erano presenti diversi sacerdoti dal vicariato di Paullo che

condividono ad esempio l'impegno per i cammini della professione di fede dei 14enni, per il Grest e per i diversi incontri interparrocchiali. In precedenza a Merlino sorgeva la struttura risalente agli anni Cinquanta: la prima pietra del nuovo progetto era stata posta il primo

luglio 2018 alla presenza del Vescovo di Lodi. Progettisti sono stati Paolo Sabbadini e Luca Rozza, la ditta di costruzioni la "Lodi Proget" di Matteo Ferrari. Gli artigiani di Merlino invece hanno contribuito con la loro opera ad aggiungere qualche particolarità. All'interno ora ci sono

il salone polifunzionale e le aule per il catechismo, ciascuna tinteggiata con un diverso colore e ciascuna con luminose finestre o portafinestre. All'esterno lo spazio giochi con scivoli e altalene a norma, il grande campo da calcio in erba, il nuovo campo per il calcetto e la pallavolo. Insomma, tanti spazi che ora attendono i bambini e i ragazzi, non appena si potrà tornare a stare insieme. Rileggendo ora le dichiarazioni di un anno fa, sentiamo sulla pelle ancor di più l'importanza di un oratorio. «È la casa di tutti - aveva detto il sindaco Giancarlo Premoli -. Una persona per crescere ha bisogno di tempi ed esperienze, di coetanei con cui misurarsi e di adulti da cui prendere spunti». Il Vescovo monsignor Maurizio Malvestiti: «Guardiamo i ragazzi: l'oratorio sono loro». E don Massimiliano: «Fatta la struttura dell'oratorio, poi c'è l'oratorio delle persone». E quanto ce ne rendiamo conto adesso. ■

## GLI INTERVENTI NELLA DIOCESI È un contributo fondamentale a favore della parrocchie lodigiane

Altri esempi di contributi provenienti dall'Otto per mille a favore delle nostre parrocchie non mancano. Se non coprono tutte le spese, ne costituiscono però una parte più che importante. A Marudo dalla Cei sono arrivati 126mila euro che hanno sostenuto il totale di 420mila euro per il campanile. A Mairago il nuovo centro pastorale (inaugurato dal Vescovo ad ottobre 2019) con il salone polifunzionale, le aule per la catechesi, l'ufficio parrocchiale e un appartamento per un sacerdote, ha avuto un contributo che per due terzi è arrivato dall'Otto per mille. A Maleo a novembre dello scorso anno, taglio del nastro per il nuovo centro parrocchiale, il tutto con un contributo di 598mila euro dalla Cei e altri dalla diocesi di Lodi provenienti ancora dall'Otto per mille. ■

## LODI Il Movimento apostolico ciechi piange lo storico presidente Canzi

Per tantissimi anni presidente del Movimento apostolico ciechi di Lodi, più recentemente presidente della Consulta regionale lombarda, componente del Consiglio nazionale alla Castellini di Melegnano. Era nato nel 1929 a Mulazzano, da una famiglia che ha dato molto: due sorelle maestre per generazioni di bambini, Giovanna anche prima donna sindaco del paese. Angelo catechista e animatore per i giovani dell'oratorio, dal 1954 al 1989 poi a Melegnano è stato vice segretario del Comune. Per il Mac, è Paola Caldi a ricordarlo a nome di tutti. «Come presidente a Lodi si alternava con la sorella Giuseppina, non vedente anche lei. Un'altra sorella, Romana, è sempre stata segretaria. Teniamo conto che abbiamo diversi anziani e occorre lavorare per tutti. Poi ha voluto che cominciassi io». Un bel ricordo, le Giornate di condivisione organizzate a Lodi con l'arrivo di 700 persone da tutta Italia.

Aggiunge Paola Caldi: «Angelo era sempre disponibile per tutti. Ventiquattr'ore su 24 al telefono, non lasciava indietro nessuno. Amava organizzare con cura. Gli piaceva molto il Mac e spronava a frequentare tutto, non solo gli incontri diocesani. A Lodi aveva collaborato anche con gli assistenti sociali, proponendo alternative di accessibilità per i non vedenti e chi ha disabilità. Voleva le foto, pur non vedendo: mi chiedeva di descrivergli e la volta dopo le illustrava lui. Era molto intelligente. Un tornado. Per lui la disabilità non c'era». Persino ricoverato e infermo, si teneva aggiornato sul Mac, si faceva leggere "Il Cittadino", aveva una radiolina. Canzi è stato sepolto a Mulazzano. ■ R. B.

di **don Flaminio Fonte**

## IL VANGELO DELLA DOMENICA

# Egli è nel Padre e dimora dentro di noi grazie allo Spirito Santo

Durante l'ultima cena, nel lungo discorso d'addio, Gesù chiede ai suoi di amarlo: «Se mi amate osservate i miei comandamenti». Questa sua esigenza in realtà non è richiamata di frequente nelle pagine del Nuovo Testamento; la fede in Gesù è continuamente illustrata e raccomandata, ma, del dovere di amarlo da parte dei discepoli, si parla poco. In fondo si tratta della stessa richiesta fatta dal Signore Dio d'Israele nell'alleanza stipulata sul Sinai: «Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (cfr. Dt 6,5). Il Signore chiede pertanto di essere amato in modo esclusivo. Nel-

la famosa *Regola*, San Benedetto scrive ai suoi monaci «Nulla, ma proprio nulla, anteporre all'amore di Cristo».

I santi non solo si sono lasciati amare da Lui, ma hanno cercato di amarlo con tutto il cuore e solo così sono riusciti ad amare veramente i fratelli. La conseguenza di questa esigenza d'amore è il dono del Paraclito. Il Signore ci ordina di amarlo e di osservare i suoi comandamenti e così ci dona lo Spirito Paraclito, anzi più precisamente «un altro Paraclito».

Il termine *parakletos* in greco significa letteralmente chiamato presso, accanto, vicino e pertanto ha finito con l'indicare l'avvocato o il patrocinatore. Nell'ordinamento giuridico ebraico, invece, tale funzione viene attribuita al testimone, che, durante l'interrogatorio, difende l'imputato con la sua testimonianza. A prescindere da queste



sfumature forensi, lo Spirito Paraclito è la presenza di Gesù, chiamato lui pure paraclito (cfr. I Gv 2,1), mentre ascende alla gloria Padre. Non a caso, la promessa del dono di questo Paraclito è

immediatamente seguita da una seconda promessa fatta da Gesù ai discepoli: «Ritornero a voi». In una sua lettera il Papa Leone Magno scrive: «L'Unigenito di Dio voleva che non esistesse alcuna differenza tra se stesso e lo Spirito Santo perché non c'è diversità nella loro natura». La differenza tra lo Spirito Paraclito e Gesù, il Paraclito, riguarda, semmai, la presenza del primo che dimora dentro, quale maestro interiore; «Egli rimane con voi ed è in voi». In questo senso, allora, l'ascensione di Gesù al Padre e il suo venire a noi, sono un unico evento; Egli è nel Padre e quindi, contemporaneamente, dimora dentro in noi grazie allo Spirito Santo. In questo modo si compie quanto annunciato dal profeta Isaia a proposito dell'Emmanuele (cfr. Is 7,14), «che [appunto] significa Dio con noi» (Mt 1, 23), detto in altri termini, il Paraclito.



I santi hanno cercato di amarlo con tutto il cuore e così sono riusciti ad amare veramente i fratelli